Parco degli Iblei, chi vuole l’istituzione: “Conversione ecologia a Siracusa, Catania e Ragusa”

Mentre è in corso un vivace dibattito sull’opportunità di istituire il parco nazionale degli Iblei per come perimetrato al momento, 61 enti ed istituzioni locali hanno siglato un documento con cui chiedono di velocizzare l’iter. Ad illustrare il “si” al parco così come è stato immaginato in 15 anni di vicissitudini burocratiche è Marco Mastriani, nome di peso dell’Ente Fauna Siciliana.

“L’istituzione del Parco nazionale degli Iblei, oltre a rappresentare un indispensabile riconoscimento utile alla tutela e alla conservazione di un’intera area dell’altipiano ibleo compreso fra le province di Siracusa, Ragusa e Catania (…) rappresenta anche e soprattutto un concreto e nuovo modello di sviluppo che pone le sue fondamenta nel riconoscimento dell’ecoturismo come perno centrale di una nuova programmazione dei territori interessati, ponendo al centro come priorità la tutela del patrimonio ambientale, naturale, culturale e del paesaggio, verso una fruizione consapevole e responsabile degli stessi, con importanti e concreti benefici socio-economici per le comunità locali”, si legge nel documento inviato al Ministero della Transizione Ecologica.

Le perplessità dei territori interessati – attraverso sindaci e associazioni di categoria – puntano sulla zonizzazione poco ragionata che porrebbe limiti in aree già urbanizzate, i dubbi sull’ente gestore e sui fondi per garantire il funzionamento di un parco così grande.

Mastriani ricorda che “l’istituzione del Parco nazionale degli Iblei rientra in linea con gli obiettivi prefissati

dall’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” e sottolinea poi la necessità di tutelare la biodiversità iblea (“solo nell’anno 2021, in Sicilia, compresa l’area degli Iblei, sono andati in fumo oltre 78 mila ettari di superficie boschiva e vegetazionale”). Motivi per cui “istituire il Parco nazionale degli Iblei consentirebbe di avere maggiori strumenti e risorse economiche finalizzati alla tutela, prevenzione e monitoraggio del fenomeno, oggi divenuto allarmante con dati sempre in crescita, a cui l’istituzione dell’area protetta farebbe scaturire una
notevole diminuzione degli incendi nella Sicilia sud-orientale, anche per il venir meno di eventuali speculazioni sui territori interessati”. Non è chiarito, però, come e chi dovrebbe occuparsi di questa importante tutela in una vastissima area come quella del parco nazionale degli Iblei.
Sulla validità del modello “aree protette”, le 61 associazioni non nutrono il minimo dubbio. “Dallo studio che ha preso in analisi i territori di 23 parchi nazionali, è emerso il censimento di oltre 68.000 attività produttive, con un’incidenza elevata di attività commerciali, attività artigianali, aziende agricole, attività di ristorazione e in generale al comparto diretto e indiretto del settore del turismo, di fatto in controtendenza a coloro che affermano una ipotetica paralisi delle attività economiche all’interno delle aree protette”, si legge nella nota.
E ancora: “Le aree protette costituiscono oggi un vero e grande laboratorio di nuove pratiche innovative ed
ecocompatibili, puntando sulla sostenibilità ed economia dei territori interessati, ponendo al centro le comunità locali, con piccole e medie imprese, oggi sempre di più la vera essenza del modello produttivo italiano. Oggi parlare di blue economy e di green economy, diventa imprescindibile sé non si coinvolgono e accompagnano le comunità locali verso una crescita sostenibile per attuare concretamente una vera transizione ecologica”.
Il parco degli Iblei interviene, però, anche in aree già urbanizzate o con la presenza di attività imprenditoriali o

manufatturiere. Non prevedendo un modello ibrido di gestione e tutela, la zonizzazione con il sistema a vincoli crescenti preoccupa le comunità locali che intravedono piuttosto il rischio di una “desertificazione”.
Un rischio che le 61 associazioni ed imprese che firmano la richiesta di accelerare l’istituzione del parco non intravedono e smentiscono. “Si proceda, riconoscendo sempre di più l’importanza e il valore della biodiversità in Italia e in Sicilia, attuando politiche di tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio naturale, ambientale e culturale del nostro paese e avviando una vera e propria conversione ecologica ma anche e soprattutto socio-economica nei territori compresi della Sicilia orientale e nello specifico in provincia di Siracusa, Ragusa e Catania”.

Verso la chiusura di un tratto di via lido Sacramento, si asfalta la traversa per deviare il traffico

Sono iniziati i lavori per asfaltare la traversa di via lido Sacramento 106, conosciuta dai più come “mora mora”. Il sottofondo in terra battuta lascia ora posto all’asfalto, dopo l’accordo tra il Comune di Siracusa ed i residenti della traversa privata che, per motivi di pubblica utilità, verrà ora riaperta al traffico veicolare per garantire la mobilità da e per la penisola Maddalena, attraverso via lido sacramento.

Una volta conclusa la posa dell’asfalto, il settore Mobilità emanerà un’ordinanza con cui verrà invece chiuso al transito il tratto di via lido Sacramento che, lo scorso anno, “scivolò” verso il mare sottostante, trascinato dalla falesia su cui poggia a strapiombo.
“Entro la prossima estate, consegneremo via lido Sacramento in perfette condizioni ed in sicurezza”. E’ l’impegno assunto alcune settimane addietro dall’assessore comunale Enzo Pantano. Il responsabile della Mobilità e della Protezione Civile assicura che nell’anno in corso partiranno i lavori per rinforzare la falesia su cui poggia il tratto di strada che corre accanto al mare.
Il moto ondoso ad i recenti fenomeni atmosferici estremi, hanno causato il cedimento della sede stradale in due punti della trafficata via, nell’area sud del capoluogo. L’asfalto è scivolato pericolosamente verso il mare, sottolineando il dissesto idrogeologico in atto. Per correre ai ripari, i fondi di Protezione Civile stanziati per l’emergenza verranno ora impiegati per creare una parete che eviti il degrado ulteriore della falesia.
Non solo, nel progetto è previsto anche l’utilizzo di barriere soffolte da posizionare in mare, a circa cento metri dalla falesia. Si tratta dei moderni frangiflutti, ovvero strutture modulari in cemento armato, posate e accostate sul fondale marino, lungo una linea continua, parallela al litorale. La loro funzione è quella di dissipare l’energia del moto ondoso, in modo da limitare l’erosione delle coste.
Fino a lavori ultimati, il tratto – poco dopo la sede estiva del circolo Unione – rimarrà chiuso, con deviazione sulla piccola ma vitale traversa che viene adesso asfaltata.

Prima uscita per la nuova deputazione politica siracusana: incontro alla Cisl, “Patto per Ias”

Prima uscita ufficiale per i neo deputati del territorio, in attesa dell’insediamento. I rappresentanti politici del siracusano hanno partecipato ad un incontro nella sede della Cisl. Il segretario provinciale del sindacato, Vera Carasi, ha chiesto “un patto forte tra sindacato e parlamentari sulla vicenda Ias. Ci sono possibili scenari che devono essere verificati per evitare che quanto sta accadendo con l’impianto consortile metta a rischio l’intera area industriale.”
All’incontro erano presenti il senatore Antonio Nicita e il deputato Filippo Scerra e i deputati regionali Tiziano Spada, Carlo Gilistro e Giuseppe Carta. In collegamento Luca Cannata.
“Incontro schietto e puntato sull’emergenza – ha aggiunto la Carasi – Sottolineata la nostra totale fiducia nel lavoro della magistratura, a noi serve trovare altre soluzioni per evitare il tracollo. Abbiamo proposto, come Cisl, la via del commissario regionale che affianchi quello giudiziario per individuare politicamente le somme necessarie per gli adeguamenti. Importante, inoltre, l’ipotesi avanzata dai parlamentari nazionali sull’opzione legge speciale sul modello di precedenti interventi. Quello di stamattina è solo il primo di una serie di incontri che faremo periodicamente – ha concluso Vera Carasi che era accompagnata dai segretari generali di tutte le categorie – Finita la campagna elettorale non è più il tempo dei lunghi discorsi. La durata dell’incontro di oggi ne è la testimonianza. Poco meno di due ore entrando immediatamente in argomento con proposte concrete.”

Canali di gronda, in corso i lavori di bonifica: Fanusa, Pantanelli, Fontane Bianche

Gli eventi meteo estremi dello scorso anno hanno mostrato tutta la fragilità del territorio siracusano. Nel tentativo di mitigare il rischio che possano ripetersi scene come quelle viste in più parti della città e delle contrade appena fuori il centro urbano. E’ ancora vivo il ricordo degli interventi del personale di Protezione Civile arrivato anche da altre province, in alcuni casi con il necessario intervento di mezzi anfibi e gommoni se non addirittura l’elicottero. E tutto questo a causa di intere porzioni di aree urbane finite invase da acqua e fango dopo le eccezionali precipitazioni che si abbatterono sulla provincia aretusea.
In queste settimane, il settore comunale della Protezione Civile ha avviato le operazioni di pulizia e disostruzione dei principali canali che garantiscono il deflusso delle acque piovane. Questa mattina, operai a lavoro per ripulire il canale Blanco, alla Fanusa. Senza mezzi meccanici, ma procedendo a mano con decespugliatori, hanno completato circa metà del lavoro. Il canale è lungo 1,4 km.





















In fase di completamento anche la bonifica del canale di gronda di traversa Sorgenti, tra Cassibile e Fontane Bianche. Verso la conclusione anche le operazioni di pulizia del canale a servizio dell'area Pantanelli mentre saranno avviati a breve i lavori per il canalone del cimitero di Siracusa. Qui è emerso un dettaglio che ha fatto infuriare Palazzo Vermexio. Per permettere ad un camion di raggiungere uno dei vicini piloni dell'alta tensione, una ditta incarica dal gestore della rete elettrica avrebbe riempito con dello stabilizzante un tratto del canale, otturandolo. Motivo per cui, il Comune di Siracusa ha intimato ai responsabili di quei lavori di ripristinare, nel più breve tempo possibile, la piena funzionalità del canale.
Il problema, spesso, non è solo la vegetazione. Dentro i canali – grandi o piccoli che siano – anche rifiuti di grandi dimensioni e spazzatura abbandonata.

Le 42 sezioni senza ancora risultato, Cavallaro: “Ferita la democrazia, si assumano provvedimenti”

Dopo Ezechia Paolo Reale, anche un altro esponente del centrodestra siracusano pone l’accento sui clamorosi ritardi del sistema elettorale cittadino. “Sono trascorsi quasi 8 giorni dall’inizio dello spoglio elettorale per le elezioni regionali e ancora non si conoscono i dati ufficiali di 48 sezioni in tutta la Sicilia, di cui ben 42 solo nella città di Siracusa”, ricorda Paolo Cavallaro (FdI).

“E’ una vicenda assurda che non può essere liquidata con la solita tolleranza, come se fosse un destino ineluttabile quello che stiamo vivendo. C’è una coltre di silenzio, squarciata solo dall’avvocato Paolo Ezechia Reale che anni fa ha combattuto quasi da solo una battaglia di trasparenza, a proprie spese e senza alcun riconoscimento”, lamenta Cavallaro. Reale aveva puntato responsabilità e silenzi nell’articolo di SiracusaOggi.it (clicca qui).

I plichi usciti dalle sezioni (schede e verbali) sono finiti in Tribunale per un nuovo spoglio. Solo dopo saranno inviati invieranno i dati all’Ufficio centrale regionale. Il prefetto di Siracusa, Giusy Scaduto, in una intervista a La Repubblica ha confermato la circostanza che molti presidenti di seggio non abbiano ben compilato i verbali. “Questa vicenda non può passare senza che vengano presi provvedimenti seri, anche sotto il profilo normativo se del caso, perché ciò non abbia a ripetersi. In particolare a Siracusa la democrazia mostra ancora le ferite delle scorse amministrative del 2018, essendo rimasto ignoto il numero di preferenze ottenuto dai candidati

al consiglio comunale nella sezione 82; cioè a dire che gli elettori che hanno votato in questa sezione non hanno avuto modo di incidere nei risultati, vedendo vanificato l'esercizio del proprio diritto di voto", aggiunge Paolo Cavallaro. "Ma quello che francamente trovo ancora più assurdo è il decorso di 8 giorni per fare un'operazione di scrutinio che i presidenti di seggio avrebbero dovuto fare, come è prassi e come hanno fatto gli altri, nell'arco di alcune ore. E' possibile mai che gli uffici centrali dei Tribunali competenti per circoscrizione abbiano bisogno di 8 giorni a fronte delle poche ore di solito necessarie? Qualcuno dovrebbe chiedere spiegazioni, i cittadini elettori hanno diritto di sapere".
Cavallaro chiede un intervento deciso. "Le nomine dei presidenti di seggio siano effettuate in largo anticipo, con il divieto assoluto di rinunciare e con la previsione che eventuali sostituzioni le debba fare la stessa Corte d'Appello o i Comuni interessati alla sostituzione ma solo individuando i sostituti sempre all'interno dell'apposita lista tenuta dalla Corte d'appello. Il legislatore deve analizzare bene le problematiche e individuare le soluzioni migliori, perché la democrazia non è materia in cui si possono tollerare superficialità o disattenzioni".

Pronto Intervento Sociale, una sala operativa per le emergenze: il progetto del distretto socio-sanitario D48

Si chiama "Pronto Intervento Sociale" ed è un servizio che mira a garantire nel Distretto D48, di cui Siracusa è comune

capofila, “una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza, per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale, 24h/24 e 365 all’anno, attivando gli interventi indifferibili ed urgenti e i servizi competenti”.
Il progetto riguarda anche i comuni di Priolo, Floridia, Solarino, Canicattini Bagni, Sortino, Palazzolo Acreide, Buscemi, Cassaro, Ferla e Buccheri e viene finanziato nell’ambito dell’Avviso pubblico PrlnS-Progetti Intervento Sociale per circa 200 mila euro (Unione Europea e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).
Un servizio rivolto ad una pluralità di target: minori, vittime di violenza, vittime di tratta, persone non autosufficienti, adulti in difficoltà.
Il progetto prevede la costituzione di una Centrale Operativa per il ricevimento di segnalazioni, l’attivazione di un primo servizio di assistenza “per i bisogni indifferibili e urgenti con intervento delle Unità di strada (UDS), una prima valutazione del bisogno, la documentazione dell’intervento e la relativa segnalazione ai servizi. Il servizio sarà attivabile dai servizi pubblici e privati sulla base di accordi territoriali e dovrà operare in maniera integrata con tutti i servizi territoriali .
La giunta comunale di Siracusa, retta dal sindaco Francesco Italia ha approvato nei giorni la relativa delibera, con cui si fa partire l’iter burocratico per la presentazione del progetto ai fini dell’ottenimento del finanziamento richiesto.

Foto dal web

Terzo Ponte di Ortigia, Civico 4: “Il progetto c’è dal 2008 e non ha i costi indicati dal sindaco”

“Il terzo ponte di Ortigia annunciato dal sindaco Francesco Italia è, così come presentata, un’opera impossibile da realizzare”.

Michele Mangiafico, leader del movimento Civico 4 non crede che l’intervento annunciato, da finanziare con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, possa essere davvero concretizzato e ne spiega le ragioni tornando indietro nel tempo.

“L’intenzione dell’amministrazione comunale-ricorda Mangiafico- è quella di realizzare un ponte ciclopedonale ma che possa servire da via di fuga per Ortigia (e quindi anche per le auto) in caso di emergenza di Protezione civile. Questo significa realizzare un’infrastruttura che possa sopportare anche il peso del traffico automobilistico.Per l’opera pubblica “è stato affidato – spiega il leader del movimento- allo studio di progettazione dell’architetto padovano Lorenzo Attolico un incarico esterno di oltre 90 mila euro per un’opera di 700 mila euro, per un collegamento di circa 40 metri tra Riva della Posta e Riva Forte Gallo, ma un progetto esiste già dal 2007 e giace nei cassetti del Comune”.

Si tratterebbe di un progetto approvato dal Genio Civile nel 2008 e riguarda un ponte di collegamento tra le stesse rive oggi individuate: 42 metri di lunghezza ed un costo all’epoca calcolato in circa 4 milioni di euro.

Scettico, dunque, Mangiafico, sui costi di cui oggi parla l’amministrazione comunale e preoccupato che in futuro possano

emergere ulteriori spese, “a gravare sulle tasche dei cittadini”.

“Mancanza di memoria storica, distacco dalle reali esigenze della città, assenza di dialogo e confronto con le forze politiche e l’opinione pubblica – le accuse di Civico 4- nonchéeccessivo attaccamento ad iniziative autoreferenziali nelle quali la gente non coglie sostanza e concretezza. La storia di questo “ennesimo” terzo ponte cittadino tradisce, – conclude Mangiafico -come tante altre, le ragioni del fallimento dell’Amministrazione comunale uscente, certificato – appena qualche giorno fa – dal deludente risultato elettorale in città del candidato del sindaco nella competizione regionale”

A Cassibile una targa commemorativa per Filippo Munafò: mercoledì la cerimonia

Una targa commemorativa in ricordo di Filippo Munafò, un benefattore di Cassibile, sarà scoperta dal sindaco Francesco Italia mercoledì 5 ottobre alle 10.30 presso la slargo di via degli Ulivi, angolo via Nazionale.
Otre al sindaco saranno presenti i familiari e una delegazione di docenti e studenti dell’istituto “Falcone-Borsellino” che si esibiranno con alcuni brani musicali.
La figura del Munafò è legata al suo gesto di generosità nei confronti del Comune di Siracusa: la donazione di alcuni lotti dei suoi terreni permise infatti la realizzazione di alcune

strade che migliorarono e resero più sicura la viabilità a Cassibile.

foto via Nazionale, da google maps

Nozze regali in Ortigia, al Duomo si sposa la principessa Oettingen di Baviera

A questa stagione vip e grandi eventi di Siracusa mancava solo il matrimonio regale. Ed eccolo arrivato: questo pomeriggio, ha pronunciato il fatidico “si” la principessa di Oettingen di Baviera. Ha scelto la Cattedrale di piazza Duomo e la suggestiva atmosfera di un tipo greco divenuto basilica cristiana.
Emozionata, in abito lungo senza spalline, ha posato all’uscita per le tradizionali foto di rito. Gli ospiti internazionali, molto di sangue blu, hanno “occupato” la Marina di Siracusa, dove trovano posto diversi yacht che rubano l’attenzione.
Insomma, pur tra mille problemi e contraddizioni, il lato glamour di Siracusa continua a richiamare il belmondo.
Cerimonia celebrata in inglese, poi un aperitivo in piazza Duomo prima della festa a Palazzo Beneventano del Bosco. Wedding planner di Roma hanno curato l’evento.

Lunedì l’ultimo saluto a Luca, le indagini: si affievolisce l’ipotesi di un’auto pirata

Saranno celebrati lunedì 3 ottobre i funerali di Luca Centofanti, il 14enne che ha perduto la vita in seguito al tragico incidente di via Algeri, a Siracusa. Nella chiesa di San Corrado Confalonieri, alla Mazzarona, alle 15.30, una intera comunità si stringerà intorno alla famiglia, al papà Sergio, alla mamma Elisa, ai due fratelli ed alla sorella.
Sul fronte delle indagini, starebbe perdendo peso l’ipotesi di un’auto pirata. Subito dopo l’incidente mortale si parlò di una vettura fuggita dopo l’impatto. Immediate scattarono anche le ricerche della Polizia. Ma secondo diverse fonti, gli ultimi elementi raccolti starebbero raccontando una storia diversa, in cui non vi sarebbe spazio per una vettura pirata e neanche per un’auto parzialmente coinvolta, magari attraverso una manovra pericolosa.
Nei giorni scorsi, la Municipale ha ascoltato il 16enne che era sullo scooter insieme allo sfortunato Luca. Se l’è cavata con qualche frattura e diverse ecchimosi. In diversi momenti, anche a causa del forte shock emotivo a cui è stato sottoposto, gli investigatori hanno sentito il ragazzo, ed hanno parlato di dichiarazioni “utili” alle indagini.
Proprio il 16enne è stato iscritto nel registro degli indagati. Un atto dovuto, spiega anche il suo legale, come primo passo nell’inchiesta aperta dalla Procura che ipotizza la fattispecie di omicidio stradale. Nel punto in cui è avvenuto l’incidente non ci sono telecamere di videosorveglianza pubblica. Sull’asfalto, poche tracce utili e comunque nessuno che lascerebbe intuire chiaramente una dinamica con il coinvolgimento di un altro mezzo.